

Colpo notturno da Prada 100mila euro il bottino

Due ladri sfondano le vetrine in via della Spiga

Non c'è pace per le boutique di moda. Dopo la rapina da centomila euro in orologi consumata in via Pontaccio mercoledì mattina, alle tre del mattino di ieri due ladri hanno sfondato una vetrina di Prada in via della Spiga. In pochi minuti hanno portato via una cinquantina di pro-

dotti tra borse e portafogli per un valore stimato in oltre centomila euro.

I due avevano il volto coperto da un passamontagna e il cappuccio calzato, hanno tagliato con un paio di cesoie la grata di protezione e poi hanno infranto una delle vetrine sulla strada. Il colpo è



QUADRILATERO COLABRODO

La vetrina infranta della boutique di Prada in via della Spiga

durato pochissimo, l'allarme è scattato poco dopo le 3 e all'arrivo dei carabinieri i ladri erano già spariti. I militari sono a lavoro per ricostruire il loro percorso attraverso le immagini delle telecamere in-

stallate in zona. La speranza è che abbiano commesso un errore fatale, come mostrare un numero di targa.

Per tutta la mattina un telo nero ha coperto la vetrina distrutta, attirando la curiosità

dei passanti.

Secondo gli investigatori i due episodi non sono collegati tra loro, lo dimostrerebbe il modus operandi diverso ogni volta. Gli esperti dicono che sarebbe un unicum una coppia di criminali capaci di spaziare dalla rapina a mano armata alla più classica delle spaccate a colpi di mazza.

Intanto, arrivano inevitabili polemiche politiche su una presunta mancanza di sicurezza nella zona più centrale e (teoricamente) sorvegliata della città. (S.Gar.)

riproduzione riservata ©

Raffica di furti nella boutique di via Verri: in manette l'addetto alla sicurezza. Incastrati altri due commessi

I dipendenti infedeli ripulivano Tom Ford

Salvatore Gazrillo

Mancavano 8 borse, 4 cinture, un bracciale, un portafogli e 8 occhiali per un valore complessivo di 47mila euro. Troppo per un semplice taccheggiatore, soprattutto se il negozio in questione è una boutique esclusiva come quella di Tom Ford in via Verri. I titolari hanno iniziato ad avere alcuni sospetti sugli autori dei furti e le indagini della polizia hanno confermato le perplessità.

In manette è finito Baye Mame Thierno, senegalese irrego-

lare di 28 anni che lavorava come uomo alla porta. Era stato assunto da una società che gestisce la sicurezza di vari negozi e il 7 dicembre è stato ripreso dalle telecamere e poi bloccato dalle volanti mentre, in servizio da Celine in via Montenapoleone, nascondeva una borsa da 3100 euro in un doppiopetto ricavato nel suo giaccone.

Perquisita anche la sede della società per cui lavorava e un negozio di seconda mano in zona Fiera dove cinque mesi fa la guardia di finanza ave-

va trovato alcune borse nuove di Celine e Tom Ford. Non erano di seconda mano, ma rubate nei negozi proprio nel periodo in cui il senegalese aveva prestato servizio.

Guardando le immagini delle telecamere i poliziotti si sono accorti che non era il solo ad alleggerire il magazzino di Tom Ford. Altri due commessi sono stati infatti denunciati per il furto di diversi prodotti. Uno di loro, in particolare, è stato ripreso cinque volte nel magazzino mentre faceva la sua spesa personale. Una vol-



MANO LESTA Il dipendente filmato mentre ruba merce nella boutique

ta è stato anche fermato con un profumo che non aveva pagato e da quel giorno ha pensato bene di non presentarsi più a lavoro. Le immagini non lasciano dubbi: il dipendente

infedele sceglie con cura il profumo da portar via, lo annusa e infine lo infila nella tasca interna della giacca fornita proprio dal negozio.

riproduzione riservata ©

SI FINGEVA AVVOCATO, PORTAVA VIA DENARO E GIOIELLI

«Pronto? Salve signora, sono l'avvocato, suo figlio ha causato un incidente ed è trattenuto in caserma. Per liberarlo servono soldi». Il copione sempre lo stesso, l'unica differenza era il personaggio interpretato dal truffatore: qualche volta l'avvocato, altre il carabiniere o il poliziotto.

Il 37enne, già noto alle forze dell'ordine, tra il 27 aprile e il 20 giugno è riuscito a truffare almeno sette anziane alle quali ha portato via oltre 17mila euro in contanti e preziosi per un valore stimato in oltre 25mila euro. Le vittime erano tutte pensionate che vivevano da sole, dai 70 agli 85 anni, scelte dopo brevi appostamenti. L'uomo è stato arrestato ieri dai carabinieri del comando provinciale su ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip.

Dopo aver terrorizzato la vittima prospettan-



Il truffatore filmato mentre suona a casa di una vittima

Sette vittime in 2 mesi preso truffatore seriale

Sceglieva pensionate tra i 70 e gli 85 anni

do conseguenze gravi per il congiunto, passava alla fase della risoluzione. zPasserà un incaricato a prendere tutto ciò che può dare, soldi, oro, bracciali, anelli, qualsiasi cosa di valore che ci permetta di rimettere subito in libertà suo figlio». In realtà era lo stesso truffatore a

presentarsi a casa delle anziane, a cui diceva di non preoccuparsi perché si sarebbe risolto tutto.

Le indagini non sono chiuse, gli investigatori sono a lavoro per capire se ci siano altri casi da attribuirgli e se l'uomo avesse complici. (S.Gar.)

riproduzione riservata ©

IL 30ENNE USAVA I SOLDI PER COMPRARE DROGA A ROGOREDO

Il rapinatore era diventato ormai una tassa fissa del titolare della farmacia di via Boifava: ogni mese gli versava 2mila euro in contanti. Il "dipendente" armato di scacciapani, di punteruolo, e a volte di coltello, si è presentato otto volte tra marzo e dicembre. Si presentava sempre tra le 18,30 e le 19,30 per approfittare del cambio di turno delle volanti, apriva la borsa e ripeteva il copione. Il bottino si aggirava tra i 500 e i 1300 euro, soldi che spendeva pochi minuti dopo comprando droga nel boschetto di Rogoredo.

Giovanni Giuliano è un 30enne di buona famiglia che vive in via Boncompagni, ha precedenti per spaccio e una dipendenza che non gli dà tregua. A settembre era stato arrestato proprio per droga a Rogoredo, lo avevano rilasciato ma era tenuto sotto controllo e aveva l'obbligo di presentarsi in commissariato. E



Il tossicodipendente in azione nella farmacia di via Boifava

Rapina per 8 volte la stessa farmacia

Catturato il bandito incubo di via Boifava

come se non bastasse, da un anno era sottoposto a regime di sorveglianza speciale semplice. Aveva scoperto la farmacia durante il periodo in cui andava al Sert per i corsi di recupero legati all'ultimo arresto.

Il bandito ha confessato i colpi. In casa sono stati trovati il casco e i

vestiti usati durante le rapine e che i dipendenti della farmacia si erano abituati a vedere periodicamente. Le immagini delle telecamere non lasciano dubbi sull'identità del rapinatore seriale, la sua camminata ciondolante è diventata una firma. (S.Gar.)

riproduzione riservata ©